UNIONE DEI COMUNI NORD EST TORINO
PROVINCIA di TORINO
Codice Fiscale 95018840017
www.unionenet.it - email: protocollo@unionenet.it

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

(legge 6 novembre 2012 numero 190)

Approvato con Deliberazione di Giunta dell'Unione n. 5 dell'1.2.2016

I N D I C E

Art. 1 - Inquadramento normativo	Pag. 4
Art. 2 - Il concetto di "corruzione" e i principali attori del sistema di contrasto alla corruzione	Pag. 4
Art. 3 - Le Competenze del Responsabile della prevenzione della corruzione	Pag. 5
Art. 4 - I compiti dei Dirigenti e dei dipendenti	Pag. 6
Art. 5 - Analisi del contesto	Pag. 6
Art. 6 - Mappatura dei processi	Pag. 8
Art. 7 - Materie e attività sensibili alla corruzione	Pag. 8
Art. 8 - Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione e la gestione del rischio	Pag. 8
Art. 9 – Trattamento del rischio	Pag. 9
Art. 10 - La formazione in tema di anticorruzione	Pag. 10
Art. 11 - Codice di comportamento	Pag. 10
Art. 12 - Criteri di rotazione del personale	Pag. 10
Art. 13 - Incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti	Pag. 10
Art. 14 - Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto	Pag. 11
Art. 15 - Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici	Pag. 11
Art. 16 - Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	Pag. 12
Art. 17 - Disposizioni relative al ricorso all'arbitrato	Pag. 12

Art. 18 - Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti Pag. 13

Art. 19 - Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti Pag. 13

Art. 20 - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile. Trasparenza Pag. 13

Art. 21 - Entrata in vigore Pag. 14

Allegati:
- Schede analisi del rischio
- Tabella valutazione dei rischi
- Mappatura dei processi

Art. 1 - Inquadramento normativo

1. Il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le disposizioni per *la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito legge 190/2012). La legge 190/2012 è stata approvata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116. La Convenzione ONU prevede che ciascun Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze.
2. Lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità Nazionale AntiCorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
3. Il **Piano nazionale anticorruzione** è stato approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione in data 11 settembre 2013 con la deliberazione numero 72, successivamente aggiornato con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015.

Art. 2 - Il concetto di "*corruzione*" e i principali attori del sistema di contrasto alla corruzione

1. Il concetto di corruzione è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica (artt. 318, 319 e 319 ter del Codice penale), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo,* sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.
2. Con la legge 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:
   - L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012). L'art. 19 c. 5 del D.L. 90/2015, convertito dalla L. 114/2014, ha trasferito a tale Autorità le competenze in materia di anticorruzione già assegnate al Dipartimento della Funzione Pubblica;

- la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo (art. 1, comma 4, legge 190/2012 - DPCM 16.01.2016);
- la Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);
- i Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1,comma 6, legge 190/2012);
- la SNA, che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali (art. 1, comma 11, legge 190/2012);
- le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano nazionale anticorruzione (PNA) anche attraverso l'azione del Responsabile delle prevenzione della corruzione;
- gli enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1 legge 190/2012).

Art. 3 - Le Competenze del Responsabile della prevenzione della corruzione

1. È di competenza del Responsabile della prevenzione della corruzione:
   - proporre all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
   - definire, di concerto con i Dirigenti, le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
   - verificare l'efficace attuazione e l'idoneità del PTCP;
   - proporre le modifiche del PTCP, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
   - verificare, con i Dirigenti competenti, l'opportunità di effettuare la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
   - proporre al Presidente dell'Unione, sentito l'O.I.V., l'opportunità di procedere della rotazione, ove possibile e necessario, dei Dirigenti nei cui Settori rientrino gli uffici e attività ritenute a più elevato rischio di corruzione;
   - entro il 15 dicembre di ogni anno, deve pubblicare nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla alla Giunta dell'Unione; tale relazione viene sottoposta all'O.I.V. per l'attività di valutazione dei Dirigenti.
2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Unione Nord Est Torino è la Dott.ssa Ulrica Sugliano, nominata con Decreto del Presidente dell'Unione numero 6/2013.

Art. 4 - I compiti dei Dirigenti e dei dipendenti

1. La progettazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega, prevede il coinvolgimento dei Dirigenti dell'Ente, anche come soggetti titolari del rischio ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione.
2. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali, l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione e adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.
3. A tal fine i Dirigenti svolgono le seguenti funzioni:
   - collaborano all'analisi organizzativa e all'individuazione delle criticità;
   - collaborano alla mappatura dei rischi all'interno delle singole Unità Amministrative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
   - progettano e formalizzano le azioni e gli interventi necessarie sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

Art. 5 - Analisi del contesto

1. L'Autorità Nazionale AntiCorruzione ha stabilito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.
2. Ai fini dell'analisi del contesto esterno, si fa rimando agli elementi e ai dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati, e in particolare ai dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei deputati il 25 febbraio 2015, disponibile alla pagina web: **http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria**
3. Nel 2011 i Comuni di Borgaro, Caselle, San Benigno, San Mauro, Settimo e Volpiano hanno dato vita all'Unione dei Comuni dell'area nord-est Torino, che si pone come obiettivo primario la gestione associata e coordinata di servizi comunali.
   L'Unione rappresenta l'ambito territoriale ottimale per lo svolgimento di servizi comunali in forma associata, allargandone la fruibilità, garantendo rapidità e semplificazione degli interventi nonché il contenimento dei costi.
   I Comuni possono attribuire all'Unione l'esercizio di ogni funzione amministrativa propria o a essi delegata, nonché la gestione, diretta o indiretta, di servizi pubblici locali.
4. Nel novembre 2015 il Comune di Leinì ha deliberato l'ingresso nell'Unione NET, portando il numero dei comuni aderenti a sette. Il territorio dell'Unione NET si estende così per oltre 170 Km quadrati nella prima cintura del capoluogo piemontese e abbraccia il Po, parte della collina e l'area aeroportuale. La popolazione complessiva ammonta a circa 135.000 abitanti.
5. All'Unione NET è delegata, a partire del 1 gennaio 2013, la funzione "gestione dei servizi socio-assistenziali" dei Comuni di San Benigno C.se, Settimo T.se, Volpiano. Tali

servizi sono inoltre estesi al territorio del Comune di Leini, a seguito della stipula di apposita convenzione.
Il personale, i beni mobili e le strutture del Consorzio Intercomunale C.I.S.S.P., attivo sin dal 1997, sono stati inseriti nell'organizzazione dell'Unione NET in modo da garantire, in particolare per i cittadini, la continuità nell'erogazione dei servizi seppure in un quadro di razionalizzazione volto a mantenere le prese in carico progettuali in un contesto di contenimento dei costi.
La gestione dei servizi socio-assistenziali da parte dell'Unione NET, in continuità a quanto precedentemente effettuato dal C.I.S.S.P., si ispira al principio della solidarietà per intervenire nel tessuto sociale e aiutare chi si trova in un periodo difficile della propria vita. Attraverso l'accoglienza e l'ascolto del cittadino, vengono offerti servizi e attività a coloro che si trovano, anche temporaneamente, in una condizione sociale ed economica di difficoltà. L'obiettivo è infatti aiutare le persone e le loro famiglie, dando concretezza ai valori fondamentali della "centralità della persona e della famiglia" e del rispetto della dignità di ciascuno. In tal modo l'Unione NET intende favorire lo sviluppo della comunità, sostenendo la promozione di iniziative di solidarietà.

6. Il Comando di Polizia Locale dell'Unione N.E.T., attivo dal mese di Marzo 2012, attraverso le evoluzioni successive alla prima sperimentazione, si è posto al servizio dei cittadini con un'organizzazione specifica strutturata e finalizzata a rispondere in termini di informazione e di intervento, alle richieste ed alle esigenze del territorio.
   Dal 16.02.2015 è stata avviata una riorganizzazione volta a prevedere una maggiore autonomia alle Sezioni Territoriali, in ossequio alle esigenze specifiche dei Comuni aderenti all'Unione, e a rafforzare i servizi di natura unionale (servizi serali congiunti per i grandi eventi e occasioni di mutuo soccorso) e i servizi di staff (centrale operativa, segreteria ed ufficio verbali).
   I Comuni di Borgaro, Caselle, Settimo e San Mauro (con decorrenza dal 01.01.2016) e Volpiano e San Benigno (con decorrenza dal 01.01.2015) hanno deliberato la riassunzione delle funzioni di Polizia Locale, che comporta un necessario sforzo riorganizzativo dell'Unione nella fase di gestione transitoria dei servizi precedentemente delegati.
7. L'Unione NET, la cui articolazione degli uffici è indicata nell'organigramma pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente - Personale, gestisce inoltre:
   - lo Sportello Unico per le Attività Produttive e i servizi per il commercio dei Comuni di Borgaro T.se, San Mauro T.se e Settimo T.se;
   - lo Sportello Unico associato per i comuni di Cinzano, Rivalba, San Raffaele Cimena.
   - la funzione di Stazione Appaltante per l'affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture in ottemperanza all'art. 33, comma 3-bis, del D.Lgs 163/2006 e smi in convenzione con i Comuni di Borgaro T.se, Caselle T.se, San Mauro T.se, Settimo T.se e Volpiano.
8. L'ingresso nell'Unione NET del Comune di Leinì e la riassunzione della funzione di Polizia Locale da parte dei Comuni aderenti renderà necessario l'avvio di un processo di riorganizzazione interna di cui non si potrà che tenere conto nella stesura e nell'aggiornamento del presente Piano, nonché nella mappatura dei processi e nella conseguente analisi dei rischi.

Art. 6 - Mappatura dei processi

1. L'analisi del contesto (*interno*) è basata anche sulla rilevazione e analisi dei processi organizzativi, intesa quale modalità "*razionale*" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.
2. La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.
3. La mappatura iniziale dei principali processi dell'Ente è riportata nella scheda in appendice al presente. La mappatura di tutti i processi sarà effettuata con diversi livelli di approfondimento.

Art. 7 - Materie e attività sensibili alla corruzione

1. Sono classificate come sensibili alla corruzione le attività e le materie riportate nelle seguenti aree:
   - **AREA A -** acquisizione e progressione del personale: concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera, conferimento di incarichi di collaborazione
   - **AREA B –** affidamento di lavori servizi e forniture: programmazione, progettazione gara, selezione del contraente, verifica aggiudicazione stipula del contratto, esecuzione del contratto e rendicontazione del contratto
   - **AREA C** - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: autorizzazioni e concessioni
   - **AREA D** - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
   - **AREA E** gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio

Art. 8 - Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione e la gestione del rischio

1. L'attività di valutazione del rischio viene effettuata per ciascuna attività, processo o fase di processo mappato. Per valutazione del rischio si intende il processo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio e il trattamento.
2. L'identificazione del rischio consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno e interno all'amministrazione.
   I rischi vengono identificati:
   a) mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'amministrazione, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si colloca
   b) applicando i criteri di cui all'Allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" del PNA: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine.
3. L'attività di identificazione dei rischi è svolta nell'ambito di gruppi di lavoro, con il coinvolgimento dei Dirigenti e/o responsabili di posizione organizzativa per l'area di rispettiva competenza con il coordinamento del responsabile della prevenzione.

4. L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che lo stesso produrrebbe (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.
5. Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell' Allegato 5 al PNA, già sopra citato.
6. La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nell'ente locale per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.
7. L'impatto si misura in termini di: impatto economico, impatto organizzativo, impatto reputazionale e di immagine. Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.
8. Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla "*ponderazione*", attività che consiste nella formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico "*livello di rischio*". Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio identificano le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili ai fini della prevenzione.

Art. 9 – Trattamento del rischio

1. La fase di trattamento del rischio consiste nel processo per modificare il rischio stesso, ossia individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio.
2. Per ognuno dei processi identificato come critico, in relazione al proprio indice di rischio, è definito il piano di azioni che contempla almeno un'azione per ogni rischio stimato come prevedibile, progettando e sviluppando gli strumenti che rendono efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.
3. Il trattamento del rischio si concluderà con la successiva azione di monitoraggio, finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. È attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione.
4. Il PTPC contiene l'implementazione anche di misure di carattere trasversale, come:
   a) *la trasparenza*, che come già precisato costituisce oggetto del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità quale "*sezione*" del PTPC; gli adempimenti per la trasparenza possono essere misure obbligatorie o ulteriori; le misure ulteriori di trasparenza sono indicate nel PTTI, come definito dalla delibera CIVIT 50/2013;
   b) *l'informatizzazione dei processi* che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "*blocchi*" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
   c) *il monitoraggio sul rispetto dei termini* procedimentali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Le *misure* specifiche previste e disciplinate dal presente Piano, oltre a quelle indicate nell'allegata Tabella di Valutazione del Rischio - Analisi dei rischi di fenomeni corruttivi, sono descritte negli articoli seguenti.

Art. 10 - La formazione in tema di anticorruzione

1. La formazione è strutturata su due livelli:
   - *livello generale*, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
   - *livello specifico*, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.
2. L'Unione NET, anche in collaborazione con i comuni aderenti, attiva annualmente percorsi formativi per il personale in materia di Anticorruzione. Il personale dell'Ente è già stato formato negli anni 2014-15 sui concetti basilari della prevenzione della corruzione, della trasparenza e del codice di comportamento.
3. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di concerto con i Dirigenti dell'Ente, individua i soggetti incaricati della formazione.

Art. 11 - Codice di comportamento

1. Con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 54/2013 è stato adottato, previa procedura aperta alla partecipazione e parere obbligatorio dell'OIV, il Codice speciale di comportamento per i dipendenti dell'Unione.
2. Sulla base del dettato del Codice negli schemi tipo di incarico, contratto, bando è inserita la condizione dell'osservanza del Codice di comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché è prevista la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Art. 12 - Criteri di rotazione del personale

1. L'Unione NET può valutare l'opportunità di applicare il sistema di rotazione del personale al fine di evitare il consolidarsi di posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di attività a rischio, pur con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e delle necessarie competenze delle strutture. A tal fine, in particolare per le posizioni non dirigenziali, sarà possibile prevedere l'attivazione di percorsi di formazione che consentano tali rotazioni.
2. Alla scadenza di ogni mandato amministrativo si provvederà, comunque, alla verifica della possibilità di rotazione dei Dirigenti e delle posizione organizzative e saranno facilitati mediante periodici avvisi di mobilità interna i trasferimenti di altro personale tra settori su base preferibilmente volontaria.

Art. 13 - Incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti

1. Nell'intendere qui richiamate le norme di cui all'art. 53 del decreto legislativo 165/2001, al D.Lgs. 39/2013 con particolare riferimento all'art. 20 "Dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità", si terrà conto dei seguenti criteri e principi direttivi:

- in sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001, l'amministrazione deve valutare gli eventuali profili di conflitto di interesse, anche quelli potenziali;
- il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti o per i quali non sia richiesta il rilascio di autorizzazione;
- gli incarichi autorizzati dall'amministrazione comunale, anche quelli a titolo gratuito, dovranno essere comunicati al Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione in via telematica entro 15 giorni.

Art. 14 - Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

1. Nei contratti di assunzione del personale è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.
2. Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, è inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.
3. Verrà disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente
4. Si agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001.

Art. 15 - Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

1. Ai fini dell'applicazione degli artt. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dall'art. 1, comma 46, della L. n. 190/2012, e 3 del D.Lgs. n. 39/2013, l'Amministrazione è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:
   a) all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o per concorsi
   b) all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali o di Posizione Organizzativa
   c) all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001
   d) immediatamente, con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.
2. L'accertamento dovrà avvenire mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445/2000.
3. Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013. A carico di coloro che hanno conferito incarichi dichiarati nulli dovranno essere applicate le sanzioni di cui all'art. 18 dello stesso D.Lgs.
4. Qualora all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per i delitti sopra indicati, l'amministrazione:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione
- applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

5. Qualora la situazione di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione effettuerà la contestazione nei confronti dell'interessato, il quale dovrà essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

Art. 16 - Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

1. I dipendenti e i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza nell'amministrazione debbono utilizzare il modello scaricabile nel sito web dell'Unione NET (www.unionenet.it) nella sezione Amministrazione Trasparente - Altri contenuti - Corruzione.
   Ai sensi dell'art. 54-bis[1] del decreto Legislativo 165/2001 sono accordate al dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower) le seguenti misure di tutela, in accordo con la vigente normativa in materia e con il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.):
   - l'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;
   - l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedi mento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
   - la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241;
   - il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare (anche attraverso il sindacato) all'Ispettorato della funzione pubblica i fatti di discriminazione.

Art. 17 - Disposizioni relative al ricorso all'arbitrato

1. In tutti i contratti stipulati e da stipulare dall'ente è escluso il ricorso all'arbitrato.

---

[1] **Articolo 54-bis D.Lgs. n. 165/2001 - Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**

1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7.08.1990, n. 241, e successive modificazioni.

(Il presente articolo è stato inserito dall'art. 1, comma 51, legge 6.11.2012, n. 190, con decorrenza dal 28.11.2012)

Art. 18 - Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

1. L'Ente potrà valutare l'elaborazione di patti d'integrità e protocolli di legalità da imporre in sede di gara ai concorrenti. I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.
2. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.
   Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.
3. Ai Dirigenti è, comunque, data la possibilità di inserire negli avvisi, bandi di gara o lettere d'invito regole di legalità e/o integrità, prevedendo specificamente la sanzione della esclusione di soggetti partecipanti rispetto ai quali si rilevino situazioni d'illegalità a vario titolo; di conseguenza producono al Responsabile della prevenzione della corruzione reports sull'adempimento di tale facoltà.

Art. 19 - Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

1. Attraverso il monitoraggio possono emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi. La competenza del monitoraggio spetta, in primo luogo a tutti i funzionari responsabili di posizione organizzativa, ognuno per il proprio settore di attività, ed inoltre, in generale, al responsabile della prevenzione della corruzione.
2. Ogni responsabile di procedimento, qualora ravvisi l'impossibilità di rispettare il termine di conclusione di un procedimento previsto dalla legge ovvero, ove approvato, dal regolamento sul procedimento amministrativo, ne dà immediata comunicazione, prima della scadenza del termine al proprio diretto superiore, il quale dispone, ove possibile, le misure necessarie affinché il procedimento sia concluso nel termine prescritto.
3. I Dirigenti, anche su segnalazione delle Posizioni Organizzative, qualora rilevino la mancata conclusione di un procedimento nonostante sia decorso il relativo termine, ovvero la conclusione dello stesso oltre il termine previsto ai sensi di legge ovvero, ove approvato, del regolamento comunale sul procedimento amministrativo, ne danno immediata comunicazione al Responsabile dell'Anticorruzione, esponendo le ragioni della mancata conclusione del procedimento o del ritardo.

Art. 20 - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile. Trasparenza

1. In conformità al PNA del 2013, l'Ente intende pianificare e attivare misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della *cultura della legalità*. A questo fine, una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il presente PTCP e alle connesse misure.
2. Considerato che l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione richiede un'apertura di credito e di fiducia nella relazione con cittadini, utenti e imprese, che possa nutrirsi anche di un rapporto continuo alimentato dal funzionamento di stabili canali di comunicazione, l'amministrazione dedicherà particolare attenzione alla

segnalazione dall'esterno di episodi di cattiva amministrazione, conflitto di interessi, corruzione. Il sito istituzionale consente l'invio di segnalazioni ai competenti uffici via mail, utilizzando apposito modulo pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente - Altri Contenuti - Corruzione.

Art. 21 - Entrata in vigore

1. Il presente Piano entra in vigore una volta esecutiva la deliberazione di approvazione della Giunta dell'Unione.

ANALISI DEI RISCHI DI FENOMENI CORRUTTIVI

AREA	PROCESSO	RISCHIO	TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'							INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO						MISURE PER IL TRATTAMENTO
			DISCREZIONALITA'	RILEVANZA ESTERNA	COMPLESSITA'	VALORE ECONOMICO DEL PROCESSO	FRAZIONABILITA'	CONTROLLI	TOTALE VALUTAZIONE PROBABILITA' (P) media aritmetica	IMPATTO ORGANIZZATIVO	IMPATTO ECONOMICO	IMPATTO REPUTAZIONALE	IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO, E D'IMMAGINE	TOTALE VALUTAZIONE IMPATTO (I) media aritmetica	VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO (P x I)	
																OBBLIGATORIE
A-Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	2	5	1	5	1	2	2,7	3	1	0	3	1,75	4,7	Integrazione norme regolamentari inerenti la selezione e il reclutamento del personale
		Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati														Verifica delle autodichiarazioni del vincitore e degli eventuali idonei in graduatoria
	Progressione in carriera del personale	Progressioni economiche di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare determinati candidati	4	2	1	3	1	2	2,2	3	1	0	3	1,75	3,8	Utilizzo di procedure codificate finalizzate alla valutazione dei requisiti di merito dei candidati
	Conferimento di incarichi di collaborazione	1) Scarsa trasparenza nell'affidamento degli incarichi. 2) Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	2	5	1	5	5	3	3,50	2	1	1	3	1,75	6,12	1) Verifica della regolare applicazione delle norme contenute nel regolamento interno dell'Ente e nel codice di comportamento. 2) Verifica delle autocertificazioni e curricula dell'affidatario
B-Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	Programmazione	Definizione di un fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità	1	5	1	5	1	4	2,83	2	1	1	3	1,75	4,96	Audit interni su fabbisogno e adozione di procedure interne per la loro rilevazione in vista della programmazione, accorpando quelli omogenei. Pubblicazione sul sito istituzionale di report periodici (6 mesi) in cui siano rendicontati i contratti prorogati e i contratti affidati in via d'urgenza e relative motivazioni
	Progettazione della gara	Nomina di RP in rapporto di congruità con imprese concorrenti o privi dei requisiti idonei ad assicurare la terzietà e l'indipendenza. Elusione delle regoledi affidamento degli appalti mediante l'utilizzo improprio di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore. Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.														Previsione di procedure interne che individuino, per quanto possibile, criteri di rotazione nella nomina di Responsabili del Procedimento e atte a rilevare l'assenza di conflitto d'interesse in capo allo stesso. Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale. Audit su bandi per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione. Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici.
	Selezione del contraente	Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara. Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito. Nomina di commissari in conflitto d'interesse.														Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese. Introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia. Inserimento nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti: a) l'esatta tipologia di impiego/lavoro svolto negli ultimi 5 anni; b) di non svolgere o aver svolto alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta; c) se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni; d) di non aver concorso, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi; e) di non trovarsi in conflitto d'interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali; f) assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti della gara.
	Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.														Inserimento nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa
	Esecuzione del contratto	Mancata o insufficiente verifica del regolare svolgimento dell'appalto al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.														Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo.
	Rendicontazione del contratto	Alterazioni o omissioni di attività di controllo al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante.														Nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa, verifica di quanto i contratti conclusi si siano discostati, in termini di costi e tempi di esecuzione, rispetto ai contratti inizialmente aggiudicati.
C-Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Autorizzazioni e concessioni	1) Controllo delle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA) - Assenza di criteri di campionamento dei controlli sul possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi 2) Rilascio autorizzazioni commerciali - mancato rispetto delle scadenze temporali	2	5	1	5	1	5	3,2	2	1	0	3	1,5	4,75	1) Standardizzazione dei criteri di controllo 2) Monitoraggio del rispetto dei termini del procedimento - Pubblicazione sito internet dell'ente dei tempi medi di conclusione dei procedimenti (dati aggregati)

D-Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	**Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ecc.**	1) Scarsa trasparenza, poca pubblicità sull'accesso ai contributi. 2) Disomogeneità delle valutazioni nell'esame delle richieste pervenute; 3) Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati. 4) Scarso controllo sulle azioni finanziarie. 5) Attribuzione di benefici economici non dovuti o in misura diversa da quella prevista.	**4**	**5**	**1**	**3**	**5**	**4**	**3,7**	**2**	**1**	**0**	**3**	**1,5**	**5,50**	1) Pubblicazione sul sito internet in relazione all'oggetto del beneficio economico da erogare, delle modalità di accesso ai contributi, della tempistica e delle risorse disponibili. 2) Regolamentazione ed esplicitazione dei requisiti e della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio. 3) Controllo puntuale dei requisiti dichiarati. 4) Controllo della documentazione a rendiconto. 5) Coinvolgimento di più soggetti nella valutazione del contributo.
E - Ulteriori aree	**Gestione ordinaria delle entrate**	1) Mancato rispetto dei termini decadenziali o prescrizionali per recupero crediti. 2) Gestione rimborsi, discarichi ed agevolazioni - Disomogeneità nella valutazione delle richieste pervenute e/o mancato o approssimativo controllo del possesso dei requisiti dichiarati	**2**	**5**	**1**	**3**	**1**	**1**	**2,17**	**1**	**1**	**0**	**2**	**1**	**2,17**	1) Monitoraggio del processo di entrata e dei tempi dei versametni in favore dell'Ente 2) inensificazione dei controlli a campione sui rimborsi effettuati
	Gestione ordinaria delle spese	1) Non rispetto dell'utilizzo somme a destinazione vincolata 2) Gestione ordinaria spese economali - Mancato rispetto scadenze temporali - Sostenimento spese non conformi ai fini istituzionali	**3**	**5**	**1**	**5**	**5**	**1**	**3,33**	**1**	**1**	**0**	**2**	**1**	**3,33**	1) Verifica corretto utilizzo somme a destinazione vincolata 2) Spese economali - inserimento nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa

1= improbabile	2= poco probabile	3= probabile	4= molto probabile	5= altamente probabile

1= marginale	2= minore	3= soglia	4= serio	5= superiore

LEGENDA

ORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA'

0= nessuna probabilità

ALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0= nessun impatto

A DEL RISCHIO = VALORE FREQUENZA x VALORE IMPATTO

Unione dei Comuni Nord Est Torino
Appendice del programma di prevenzione della corruzione 2016-2018

processi		sotto-processi	
	processi di governo		**sotto-processi di governo**
	stesura e approvazione delle "linee programmatiche"		
	stesura ed approvazione del documento unico di programmazione		
	stesura ed approvazione del bilancio pluriennale		
	stesura ed approvazione del bilancio annuale		
	stesura ed approvazione del PEG		
	stesura ed approvazione del piano dettagliato degli obiettivi		
	stesura ed approvazione del piano della perfomance		
	stesura ed approvazione del piano di razionalizzazione della spesa		
	controllo politico amministrativo		
	controllo di gestione		
	controllo di revisione contabile		
	monitoraggio della "*qualità* " dei servizi erogati		
	processi operativi		**sotto-processi operativi**
	servizi sociali		servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani
			servizi per minori e famiglie
			servizi per disabili
			servizi per adulti in difficoltà
			integrazione di cittadini stranieri
	servizi culturali e sportivi		organizzazione eventi
			patrocini
	turismo		promozione del territorio
			punti di informazione
			rapporti con le associazioni di esercenti
	attività produttive		industria
			artigianato
			commercio
	società a partecipazione pubblica		gestione servizi strumentali
	servizi economico finanziari		gestione delle entrate
			gestione delle uscite
			monitoraggio dei flussi di cassa
			monitoraggio dei flussi economici
			adempimenti fiscali
			stipendi del personale
	servizi di informatica		gestione hardware e software
			disaster recovery e backup
			gestione del sito web
	gestione dei documenti		protocollo
			archivio corrente
			archivio di deposito
			archivio storico
			archivio informatico
	risorse umane		selezione e assunzione
			gestione giuridica ed economica dei dipendenti
			formazione
			valutazione
			relazioni sindacali (informazione, concertazione)
			contrattazione decentrata integrativa
	segreteria		deliberazioni consiliari
			riunioni consiliari
			deliberazioni di giunta
			riunioni della giunta
			determinazioni
			ordinanze e decreti
			pubblicazioni all'albo pretorio online

processi		sotto-processi	
			gestione di sito web: amministrazione trasparente
			riunioni delle commissioni
			contratti
	gare e appalti		gare d'appalto ad evidenza pubblica
			acquisizioni in "economia"
			contratti
	relazioni con il pubblico		reclami e segnalazioni
			comunicazione esterna
			accesso agli atti e trasparenza
			customer satisfaction

ALLEGATO AL PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018:
SCHEDE ANALISI DEL RISCHIO

Area	Attività o processo	Valore rischio
A	Concorso per l'assunzione di personale	4,67
A	Concorso per la progressione in carriera del personale	3,80
A	Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	6,12
B	Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	4,95
C	Autorizzazioni e concessioni	4,75
D	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	5,50
E	Gestione ordinaria delle entrate	2,17
E	Gestione ordinaria delle spese	3,33

Legenda valutazione rischio:
sino a valore 4: basso
da 4,01 a 6: medio
da 6,01: alto

AREA A

Concorso per l'assunzione di personale

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coninvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	1
Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico = 3	
Comporta considerevoli vantaggi a soggetti esterni = 5	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	1
Si = 5	
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 5	
Si, ma in minima parte = 4	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 2	2
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1	
Valore stimato della probabilità	**2,67**

1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
fino a circa il 20% = 1	
fino a circa il 40% = 2	
fino a circa il 60% = 3	3
fino a circa lo 80% = 4	
fino a circa il 100% = 5	
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No = 1	1
Si = 5	
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	0
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si sulla stampa, locale, nazionale ed internazionale = 5	
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
a livello di addetto = 1	
a livello di collaboratore o funzionario = 2	
a livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3	3
a livello di dirigente d'ufficio generale = 4	
a livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
Valore stimato dell'impatto	**1,75**
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	**4,67**

AREA A	
Concorso per la progressione di carriera del personale	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	**Punteggi**
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	4
E' altamente discrezionale = 5	
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coninvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	1
Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico = 3	
Comporta considerevoli vantaggi a soggetti esterni = 5	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	1
Si = 5	
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 5	
Si, ma in minima parte = 4	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 2	2
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1	
Valore stimato della probabilità	**2,17**

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
fino a circa il 20% = 1	
fino a circa il 40% = 2	
fino a circa il 60% = 3	3
fino a circa lo 80% = 4	
fino a circa il 100% = 5	
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No = 1	1
Si = 5	
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	0
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si sulla stampa, locale, nazionale ed internazionale = 5	
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
a livello di addetto = 1	
a livello di collaboratore o funzionario = 2	
a livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3	3
a livello di dirigente d'ufficio generale = 4	
a livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
Valore stimato dell'impatto	**1,75**
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	**3,80**

AREA A	
Selezione per l'affidamento di un incarico professionale (art. 7 del d.lvo 165/2001)	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	**Punteggi**
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coninvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	1
Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni = 5	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	5
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 5	
Si, ma in minima parte = 4	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	3
Si, è molto efficace = 2	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1	
Valore stimato della probabilità	**3,50**

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
fino a circa il 20% = 1	
fino a circa il 40% = 2	2
fino a circa il 60% = 3	
fino a circa lo 80% = 4	
fino a circa il 100% = 5	
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No = 1	1
Si = 5	
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	
Non ne abbiamo memoria = 1	1
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si sulla stampa, locale, nazionale ed internazionale = 5	
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
a livello di addetto = 1	
a livello di collaboratore o funzionario = 2	
a livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3	3
a livello di dirigente d'ufficio generale = 4	
a livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
Valore stimato dell'impatto	**1,75**
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	**6,12**

AREA B

Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

1. Valutazione della probabilità	
Criteri	**Punteggi**
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coninvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	1
Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni = 5	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	1
Si = 5	
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 5	
Si, ma in minima parte = 4	4
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 2	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1	
Valore stimato della probabilità	**2,83**

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
fino a circa il 20% = 1	
fino a circa il 40% = 2	2
fino a circa il 60% = 3	
fino a circa lo 80% = 4	
fino a circa il 100% = 5	
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No = 1	1
Si = 5	
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	
Non ne abbiamo memoria = 1	1
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si sulla stampa, locale, nazionale ed internazionale = 5	
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
a livello di addetto = 1	
a livello di collaboratore o funzionario = 2	
a livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3	3
a livello di dirigente d'ufficio generale = 4	
a livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
Valore stimato dell'impatto	**1,75**
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	**4,95**

AREA C	
autorizzazioni e concessioni	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	**Punteggi**
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coninvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	1
Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni = 5	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	1
Si = 5	
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 5	5
Si, ma in minima parte = 4	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 2	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1	
Valore stimato della probabilità	**3,17**
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
fino a circa il 20% = 1	
fino a circa il 40% = 2	2
fino a circa il 60% = 3	
fino a circa lo 80% = 4	
fino a circa il 100% = 5	
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No = 1	1
Si = 5	
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	0
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si sulla stampa, locale, nazionale ed internazionale = 5	
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
a livello di addetto = 1	
a livello di collaboratore o funzionario = 2	
a livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3	
a livello di dirigente d'ufficio generale = 4	3
a livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
Valore stimato dell'impatto	**1,50**
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	**4,75**

AREA D

concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	4
E' altamente discrezionale = 5	
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coninvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	1
Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico = 3	3
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni = 5	
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	5
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 5	
Si, ma in minima parte = 4	4
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 2	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1	
Valore stimato della probabilità	**3,67**

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
fino a circa il 20% = 1	
fino a circa il 40% = 2	2
fino a circa il 60% = 3	
fino a circa lo 80% = 4	
fino a circa il 100% = 5	
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No = 1	1
Si = 5	
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	0
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si sulla stampa, locale, nazionale ed internazionale = 5	
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
a livello di addetto = 1	
a livello di collaboratore o funzionario = 2	
a livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3	3
a livello di dirigente d'ufficio generale = 4	
a livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
Valore stimato dell'impatto	**1,50**
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	**5,50**